



L'Idv punta tutto sulla logistica

La strada per rilanciare Novara passa dal collegamento a Malpensa

NOVARA • "Novara è una città deindustrializzata che attraversa una fase difficile e complessa. Le scelte politiche per nulla lungimiranti degli ultimi anni e le prese di posizione di prospettiva non sono quelle che servono a questa comunità". La diagnosi della segretaria provinciale dell'Idv Maria Lucia Infantino dà il la alla presentazione del progetto di sviluppo del territorio del candidato sindaco Giovanni Pace: potenziamento delle infrastrutture, collegamento diretto a Malpensa e spina sulla logistica di qualità, ovvero quella che non solo fa transitare le merci,

ma prevede la trasformazione dello stesso in loco.

Nulla di trascendentale dal punto di vista dell'intuitone, anzi la mano chi non ha sentito almeno una volta parlare della posizione strategica di Novara, all'incrocio tra le direttrici Lisbona-Kiev e Genova-Rotterdam, ma la descrizione del quadro d'insieme testimonia come l'Idv prenda le distanze dai partiti del "no" ed anzi proponga una visione strutturata del progetto su tutto il territorio regionale. Non è un caso che al tavolo dei relatori del convegno di venerdì scorso siano rappresentati del territorio di Alessandria, sede

dell'interporto deputato all'assistenza dello scalo portuale di Genova, e del Vco dove lo scalo Domo 2, un fascio di 64 binari su un'area di 900mila metri quadrati, vuole proporsi come nodo di smistamento sulla direttrice che punta al mare del Nord, come ha testimoniato Vittoria Albertini, ex assessore provinciale nel Verbano.

Il Piemonte come "piattaforma logistica", come lo ha definito Raffaele Braglia, Assessore alla programmazione territoriale della provincia di Alessandria, con oltre mille km di autostrade e 2mila di ferrovie in

cui proprio l'interporto alessandrino e quello novarese possono giocare un ruolo chiave a patto che si organizza un sistema complesso che possa coinvolgere centri intermodali, sistema aeroportuale e portuale. La ragione la chiarisce Sandro Basilio della Cisl di Alessandria: "La condizione chiave è la velocità: solo un'interconnessione funzionale consente di non rallentare le merci e quindi interessare nuovi investitori...". Dall'investimento allo sviluppo poi il passo è breve "a patto che - precisa Basilio - si generi nuovo lavoro, perché solo in questo caso c'è vero svilup-

po". Ecco la ragione per cui Giovanni Pace punta tutto sull'intermodalità: "E' l'unico opportunità per creare nuovo lavoro e le condizioni sono le migliori possibili. Posizione strategica rispetto alle grandi direttrici dei trasporti e la vicinanza all'aeroporto di Malpensa per cui si calcola un aumento del 30% del transito merci all'anno. Diventa quindi prioritaria la connessione diretta con lo scalo: una tratta ferroviaria che in 15 minuti porti merci e persone all'imbarco. Inutile riassume le potenzialità ricadute commerciali, logistiche e

ricettive. Anche per questo nel 1996 da assessore al Comune di Novara - rivendica così la paternità del progetto poi realizzato - spinsi per la realizzazione di una stazione il linea lungo la Tav. Oggi bisogna trasformare un progetto in realtà e questo sarà un mio impegno. Una promessa che il candidato pronuncia di fronte ad una folla platea e che, in caso di buon esito delle elezioni, potrebbe mantenere grazie anche al fatto che la Regione Piemonte ha inserito nell'accordo di programma per il nodo ferroviario di Novara proprio il collegamento con lo scalo milanese.